Anno XIX — Lunedì 5 Ottobre 1885 — N. 237

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La questione delle Isole Caroline si dà per risoluta, sicchè la mediazione del papa non ha che a metterci il suggello a quanto tra i due governi di Germania e di Spagna era già stato stabilito. La stampa temporalista, a cui si unisce perfino qualcheduno di quei giornali che trovano buono tutto per fare opposizione al Governo Italiano, vuole vedere nell'invito di Bismarck al papa un indizio, che con ciò egli volle fare una manifestazione favorevole al potere temporale del papa! Noi diremo che lo è *come* quando Bismarck si doleva, che un *pochino* di temporale almeno non esistesse per poter andare ad attaccarlo, e così avere ragione non solo del re, ma anche del papa. Ora il Bismarck con un atto di deferenza verso il papa non fa cerca di vincere l'opposizione del centro cattolico nella Camera.

Certi dei nostri giornali, che fanno dell'opposizione un mestiere, anche quando torna a danno della Nazione, vogliono vedere in un vecchio articolo del Coello rinominato ambasciatore spagnuolo presso il Governo italiano, quasi quasi una dichiarazione di temporalismo del tenore di quella del Pidal. Ma invece, anche quando questo articolo era stato pubblicato anni addietro, esso parve una confutazione delle tendenze temporaliste di molti spagnuoli e benevolo all'Italia; poichè, se biasimava giustamente il Governo italiano, perchè permise la notturna dimostrazione in onore di Pio IX e che poi fosse disturbata colla violenza da altri che di tale dimostrazione se ne tenevano offesi, domandava che per dare serietà alla legge delle guarentigie essa divenisse internazionale, che è quanto dire, che tutti i Governi concorressero a dichiarare la morte del temporale. Una tale proposta certo la si può giudicare diversamente, ma chi la fa non è certo temporalista, se con essa appunto verrebbe a seppellire il morto temporale per sempre. Ecco adunque come, per fare dell'opposizione ad occhi chiusi e ad ogni costo e sempre, si offende un amico dell'Italia, che anche ci tiene ad esserlo e cerca che il suo paese, la Spagna, lo sia.

Quando mai la nostra stampa, bamboleggiante e senile ad un tempo, assumerà quel costume costante dell'inglese, che davanti all'estero non fa quistioni di partito, ma solo d'interesse nazionale?

Noi dobbiamo, per quanto altri mostri di credere il contrario, persuaderci sempre più, che dagli ultimi fatti della penisola dei Balcani sia per ripullulare più estesa ed acuta che mai la *quistione orientale*, in cui sono implicati gl'interessi d'Europa. Quell'agitarsi, che fanno ora tutte le piccole nazionalità della penisola dei Balcani mostra, che comprendono dover per esse approssimarsi il momento di una nuova lotta. Ciò per loro unisce una speranza d'indipendenza ad un timore che le grandi potenze vicine non pensino ad altro che ad estendere il proprio protettorato incorporando ai propri dominii queste piccole nazionalità. Si aggiunga poi a questa permanente tensione quello che è accaduto e può accadere sulle coste dell'Africa, dove i diversi interessi sono in continuo contrasto tra loro, e si vedrà tutta la ragione che anche l'Italia abbia da stare sulle sue guardie e da mettersi in atto di far valere i suoi interessi, che per essa implicano l'esistenza quale una delle grandi potenze, tra le quali non potrebbe più contare rassegnandosi a lasciar fare tutto quello che vogliono, ed a suo danno, le altre.

I fatti, se non dell'oggi, del domani, bisogna prevederli a tempo. Si sa, che la diplomazia, per non ingrossare ad un tratto le questioni, e per non dividere con altri i vantaggi, che cerca ritrarre dalle questioni internazionali, cerca di farle passare una alla volta, per lasciare l'addentellato al poi, e poter cogliere le occasioni a sè più che ad altri favorevoli. Le altre grandi potenze seguono poi anche una politica tradizionale, che in Italia non s'è ancor fatta nè nel Governo, nè nella coscienza e nelle tendenze costanti della Nazione.

Ma questa coscienza bisogna, che l'Italia se la faccia; e gli uomini politici ed i pubblicisti di qualche valore, i quali disgraziatamente sono pochi, bisogna che questa coscienza cerchino di crearla, mostrando, non con vanti impronti e con spacconate, ma con serie e ripetute considerazioni, quello che deve essere il proposito della nostra Nazione. Certo che, quando si ha da fare i conti cogli altri, che sono anche più potenti di noi, bisogna sapersi accontentare anche del poco; ma almeno non si deve lasciarsi sfuggire l'indispensabile. E l'indispensabile per noi, senza di cui saremmo ridotti ad una potenza più di nome che di fatto, si è di avere il nostro posto attorno al Mediterraneo ed all'Adriatico; per cui non dobbiamo perdere l'occasione di prendercelo, prima che altri prendano tutto per sè.

Si parla sovente di alleanze, ora con alcune, ora con altre potenze, e se ne parla anche troppo, mettendo talora così bastoni nelle ruote alla politica dello Stato. Ma le alleanze, si facciano poi con gli uni o cogli altri, devono valere qualcosa anche per noi. Ed è questo che non dobbiamo lasciarci sfuggire e cui anche la Nazione deve comprendere. Od ora, o poi ad una lotta dovremo andare incontro; ed a questa non solo il Governo, ma la Nazione intera deve, sia pure tacitamente, prepararsi. Ed è un modo di prepararsi anche lo smettere le piccole contese di cui una politica chiaccherona e tutta frasi da anni parecchi pasce il pubblico, che così, invece di educarsi, va sempre più perdendo non solo i santi entusiasmi del vero patriottismo, ma anche quel buon senso di cui gli si dava il merito perfino dagli stranieri.

Non esitiamo ad affermare un fatto doloroso ma vero, che da qualche anno chi si ha dato la missione di parlare al pubblico tutti i giorni, o non l'ha mai appresa, od ha perduta quell'arte per cui tanto nell'epoca della preparazione, come in quella dell'azione, la nostra stampa andava distinta, e la faceva tutta concorde nei grandi scopi nazionali.

Non abbiamo forse noi ancora dei grandi scopi da raggiungere, dacchè abbiamo conseguito quello della unità nazionale? Non dobbiamo esercitarci ancora per lungo tempo tutti i giorni a quella ginnastica della volontà degli alti intelletti e dei forti caratteri, che fa suo studio ed opera costante di dare alla Nazione prosperità e potenza, sicchè possa presto riprendere il posto, che nel mondo le si compete?

E non è questo il campo aperto per tutte le nostre gare, nelle quali dobbiamo vincere gli altri col pensare e fare meglio di essi, anzichè ridurre la politica ad una lotta di reciproci insulti, di frivolezze, di pettegolezzi, che sempre più impicciolisc ono questa Italia, che credeva di essere risorta a quella vita gloriosa e grande, che più d'una volta si mostrò nella sua storia? Se ci lagniamo dei nostri uomini politici, che sono da meno di quello che i grandi interessi della Nazione richiederebbero, che cosa facciamo noi, perchè valgano meglio di essi coloro, che a suo tempo potrebbero e dovrebbero sostituirli? *Hic opus, hic labor*; e s'appartiene a quelli che parlano e scrivono in nome della Nazione, di dare ad essa un serio indirizzo, non già colle frasi fatte che si smerciano dalla bottega, ma coi serii studii che si fanno ed i cui frutti si dispensano.

Il pensiero e l'affetto della Patria ci ha sprigionata la parola, che irresistibile prendeva il posto nella carta; ed ora torniamo ai fatti del giorno.

Abbiamo detto, e non ci resta nulla da aggiungere per il momento, dell'aspetto che va prendendo la lotta elettorale nelle due grandi Nazioni, che prima d'ora ebbero il primato nella vita dei Popoli liberi. Più prudente, secondo le secolari tradizioni, è quella dell'Inghilterra, dove dominano due gravi preoccupazioni superiori alle battaglie dei partiti, la quistione estera più che mai complicata ed incerta ne' suoi esiti, e quella dell'Irlanda, che è sempre la grande difficoltà ereditaria, come accennava Roberto Peel presagendo i fatti che stavano preparandosi nell'avvenire; più agitata e turbolenta, secondo l'indole della Nazione in Francia, dove predominano sempre gli antagonismi violenti, che mirano a mutare più che a migliorare quello che esiste. Di quest'ultima lotta abbiamo le prime notizie, che la mostrano violenta e confusa, ed aspettiamo d'ora in ora di saperne l'esito primo. Qui non sanno come colà accomodarsi alle necessità, che nascono dalle condizioni del paese, sicchè anche combattendosi i partiti usano una certa misura, ma invece trattano gli avversi come nemici, che si devono schiacciare ad ogni costo, sorpassando anche sui grandi interessi della Patria, che domanderebbero almeno un po' di moderazione. E pur troppo da questi anzichè da quelli noi prendiamo l'esempio, mentre pure da oltre la Manica venne al Continente la più antica e migliore lezione per la vita dei Popoli liberi, da colà dove pare si abbia ereditato il senno latino, anzichè da quelle Nazioni, che latine si chiamano.

L'imperatore d'Austria, aprendo il Reichsrath della Cisleitania, ha fatto un programma delle molte cose da farsi, e si aspetta di avere il concorso delle varie nazionalità. Il più difficile sarà il nuovo accordo col Regno d'Ungheria circa alla ripartizione dei prodotti doganali. Questa nella sua esposizione nazionale fece vedere, che dei progressi ne ha fatti; ma essa vuole che si abbia una maggior cura de' suoi particolari interessi, e teme più che non speri dagli effetti del convegno di Kremsier e s'inquieta per quello che accade e potrà accadere in appresso nella penisola dei Balcani, e minaccia di non stare tutto entro ai limiti del convenuto dualismo. E difatti, più che per il dualismo la vasta regione danubiana sembra fatta per una lega delle diverse nazionalità.

Le tendenze di Pietroburgo e di Berlino sono ora sospettate di essere diverse da quello che affettano di mostrarsi; e non si sa nemmeno dove possano mirare colla loro non più concorde politica le due potenze occidentali.

L'anno termina per tutti con un cumulo di problemi dei quali non s'intravede una prossima soluzione, almeno di una che soddisfi gl'interessi generali. Di pace e di buona armonia fra le diverse potenze si parla sempre; ma è una pace coll'arme alla mano, che minaccia sempre di ferire qua e colà, ed intanto si fa una guerra di tariffe, che invece di accostare gl'interessi dei Popoli li mette in lotta fra loro. Ci sono adunque anche per l'Italia tutte le ragioni di una costante vigilanza per tutto quello che può accadere ed anche di un'azione preparatoria a che le cose non volgano a suo danno.

***

All'interno noi abbiamo una funesta ripetizione del cholera con tutte le sue conseguenze. Possiamo sperare, che l'avvanzarsi della stagione impedisca alla malattia di dilatarsi. Ma siamo da capo colle imprevidenze e le incertezze circa al modo di regolarsi ed i pregiudizii di una popolazione non educata, produssero anche dei disordini, che lasciano la loro coda. Anche Palermo avrà bisogno del suo sventramento; ma converrebbe pensare a tempo agli sventramenti generali, alle misure edilizie e sanitarie e non aspettare, come il solito, di avere l'acqua alla gola. Lasciamo là le direttissime ed altre spese da rimettersi ad un tempo in cui il paese si trovi in condizioni finanziarie più floride, e non cerchiamo di guadagnare voti coi favori impossibili, anche perchè l'agricoltura domanda di essere sollevata da una parte dei pesi, che l'aggravano, ma bensì col buon governo.

Si comprese, che il De Pretis, coi suoi incommodi rinnovantisi, non può portare più oltre il peso di due portafogli, avendone di troppo anche di uno. Il generale Robillant avrà gli affari esteri. Egli ha accettato di essere ministro per sentimento di un dovere verso la Patria ed il Re. Quello di cui manca anche il nostro Ministero è quella unità di condotta in ogni cosa, che ne armonizzi tutte le parti. Si promette di discutere all'aprirsi del Parlamento la sempre più richiesta perequazione fondiaria: ma il difficile sarà d'intendersi circa al modo. Coi problemi della politica estera, che ci stanno sopra, abbiamo poi bisogno di essere moderati in tutte le spese meno necessarie; ed è qui dove dovrebbe portarsi l'attenzione della Rappresentanza nazionale. Facciamo una cosa alla volta, e poche anno per anno, ma bene quelle, onde non s'abbia a ripeter del nostro Governo:

«Largo promettere coll'attender corto».

Abbiamo bisogno di ordinare ed armonizzare tra loro tutti i rami della amministrazione e di sapere e far sapere alla Nazione quello che vogliamo e possiamo fare. Occorre anche di temperare le pretese eccessive, cui abbiamo fatto nascere in tutti, dagl'individui ai minori e maggiori Consorzii. Cerchiamo piuttosto di dare impulso alle forze individuali coll'associarle in tutte le cose di utile comune e di far comprendere alla Nazione intera, che il Governo non è nè può essere la provvidenza per tutti; ma che ognuno deve studiare il modo di provvedere a sè stesso. Raccogliamo e diffondiamo tutti i giorni gli esempii di quelli che fanno e che fanno bene, per sè e per altri; chè questa è la vera e quotidiana educazione cui un Popolo libero deve darsi. Invece poi di proporci ideali fuori del possibile, che il nostro ideale di noi tutti sia di lavorare a fare il bene attorno a noi, donde ne verrà quello della Nazione intera e la sua futura potenza.

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 4. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 127, morti 70, di cui 43 dei precedenti. (NB. Si ommette il riparto fra i mandamenti perchè nel telegramma pervenuto non corrispondono le cifre). Bagheria (villaggio di Asola) 1 caso. Monreale (frazione di Rocca di Falco) 17 casi.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 2 morti 2. Copparo casi 1. Mesola 1 caso, 1 morto.

Provincia di Massa: Casola in Lunigiana 1 caso. Pontremoli 5 casi 1 morto dei casi precedenti. Villafranca in Lunigiana 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 2 casi, 1 morto. Bodonia 1 caso, 1 morto. Callerano 1 caso e 1 morto dei casi precedenti. Collecchio 2 casi. Fornovo di Taro 1 caso, 1 morto. Lesignano di Parma 1 morto dei casi precedenti. Varano Melegari 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 caso. Occhiobello 1 caso seguito da morte.

Provincia di Trapani: Castellamare del Golfo (campagna) 1 caso, un morto dei casi precedenti.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3566 — morti 1935 Ieri erano 2398 casi, 1853 morti.

Un rescritto di Bismarck.

Il principe di Bismarck ha pubblicato il seguente rescritto:

«Molte persone che m'indirizzano degli atti ufficiali scrivono il loro nome in tale modo che la loro firma, che ad essi può sembrare una firma, è a ogni altra persona assolutamente inintelligibile. Ciò è inammissibile; una firma leggibile rientra non solo nei doveri d'ufficio, ma anche in quelli dell'educazione. — Mettendo da parte la mia persona, tutti coloro che ricevono un atto ufficiale debbono poterlo leggere senza pena e senza il soccorso dell'Annuario ufficiale. Io non posso obbligare a ciò le persone private, ma esigo che ogni impiegato scriva il suo nome in maniera che possa essere non solo decifrato, ma letto al primo colpo d'occhio».

Non sarebbe mo' bene che anche da noi Depretis emanasse un tal rescritto? Poichè anche da noi si fanno le firme da sembrare una gara a chi la fa peggio.

Scenette del cholera.

Una scena curiosa. In via Alberghería un volontario di una squadra di soccorso assiste una popolana inferma di colera. Presa da delirio essa scambia il volontario col marito, di cui pare sia gelosa. Salta sulle furie, la poveretta si sfoga in improperi contro il supposto marito infedele, e quindi, non contenta delle parole, gli amministra una quantità di schiaffi. Vi lascio immaginare come rimase il povero volontario.

La nomina di Robilant.

La *Stampa* conferma che fu firmato il decreto di nomina del conte Robilant a ministro degli esteri.

Entro la settimana Robilant sarà di ritorno in Italia e si recherà a Monza per prestare giuramento nelle mani del Re. Ciò avverrà mercoledì o giovedì; in questa occasione andrà a Monza anche Depretis.

Si smentisce però (secondo dice la *Rassegna*) che a Monza debba aver luogo un consiglio degli ambasciatori.

Il generale Menabrea è andato oggi a Stradella a visitare il Presidente del Consiglio, ripartirà domani per la Francia.

Il conte Nigra ambasciatore a Londra è già partito.

Depretis — Robilant

Il segretario generale degli esteri.

Gli ufficiosi ripetono per la decima volta che Depretis è entrato in convalescenza e che è prossima la sua completa guarigione. Si crede che egli tornerà a Roma verso la metà dell'ottobre.

Fanfulla smentisce che Robilant abbia imposto come patto alla sua accettazione del portafogli degli esteri, che resti vacante l'ambasciata di Vienna.

Lo stesso giornale crede che il segretario generale degli esteri verrà scelto nel gruppo detto dei rassegnati, perchè ha per organo la *Rassegna*.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4. Il morbo stazionario a Palermo dove con lentezza decresce, allargasi nelle campagne dove è maggiore l'incuria e la supertizione. Avvengono scene desolanti ma in generale lo spirito della popolazione si rialza.

— Non confermasi la notizia che Robilant prima di tornare a Roma abbia un intervista anche con Bismarck. Però credesi ad un completo accordo fra i Gabinetti di Vienna Berlino e Roma nella questione bulgara. Le eventuali modificazioni nel corpo diplomatico farannosi in novembre.

E' falso che il conte di Robilant abbia poste condizioni relativamente all'ambasciata di Vienna, per la sua accettazione del Ministero degli esteri. Dove la patria e il Re credono giovarsi dei suoi servigi, Robilant rispose ch' è suo dovere l'obbedire. Puossi garantire l'esattezza di questa affermazione.

— Tutti i decreti relativi a disposizioni del Ministero degli interni sono sempre ritardati causa la malattia di Depretis del quale giunsero oggi non lusinghiere notizie. Anche il movimento dei prefetti è ritardato.

— Malgrado le notizie contrarie, Coello verrà a Roma ministro di Spagna presso il Quirinale.

— Si ha da Assab che delle differenze sarebbero insorte fra il comandante le nostre truppe e l'Anfari di Aussa.

— L'on. Coppino oggi ad Alba, sarà di ritorno entro la ventura settimana.

— Cler Leopoldo commissario dell'asse ecclesiastico a Roma fu nominato economo generale dei benefici vacanti a Venezia.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha opinato che si nomini una commissione, presieduta dall'ispettore del genio civile, la quale si rechi sul posto per decidere se la ferrovia Portogruaro-Casarsa debba passare a destra o a sinistra del Lemene.

NOTIZIE ESTERE

RUMELIA. Sofia 4. Lascelles, agente inglese, appena giunto riparti per Filippopoli. Credesi sia incaricato della missione di conciliare Alessandro col Sultano.

GRECIA. Atene 3. Dicesi che il Re andrà prossimamente a passare in rivista le truppe nella Tessaglia. Due ufficiali superiori sono partiti per l'Ungheria onde prendere in consegna i cavalli comperati dalla Grecia. Oggi delle armi vennero distribuite ai volontari. Dicesi che Delyanni si proponga di modificare il ministero.

Atene 4. Il Consiglio dei ministri decise la mobilitazione della marina colla chiamata di due classi della riserva.

Delyanni fa smentire il riassunto della circolare del governo ellenico publicato da un giornale di Roma.

I preparativi militari si affrettano.

AFRICA. Zanzibar 30 settembre. Miot proclamò il blocco della costa di Fatumandry nel Madagascar.

TURCHIA. Costantinopoli 4. La riunione degli ambasciatori, doveva farsi oggi, fu aggiornata a domani in seguito all'assenza di Radowitz chiamato presso il sultano. Gli ambasciatori sembrano disposti a restringere che ad allargare il loro mandato.

— Ieri fuvvi l'inaugurazione del monumento che l'Italia innalzò alla memoria dei soldati morti nella guerra di Crimea. Assisteronvi molti italiani. Il generale Edhem-pascià capo dello stato maggiore, rappresentava il sultano. Parlarono l'ambasciatore Corti, e il colonnello Gherardini

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° ottobre corr. si è aperto l'abbonamento al 4° trimestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Effemeride storica. *5 ottobre 1799.* Vincenzo Vitaliano, Emanuele De Deo, e Vincenzo Galiani salgono imperterriti il patibolo al quale sono condannati dal Borbone per le loro idee di libertà.

Consiglio pratico. *L'acqua migliore per avere un eccelente caffè.* — Oltre la scelta della qualità del seme, ed il modo di prepararlo colla tostatura e colla macinazione e colla decozione influisce moltissimo alla buona riuscita della voluttuosa bevanda la qualità dell'acqua che vi si impiega. Il caffè ottenuto coll'acqua distillata ha una finezza e delicatezza di profumo incontrastabile superiore a quello che si prepara coll'acqua comune. I carbonati terrosi, che si contengono in tutte le acque potabili, distruggono una porzione del tannino del caffè col quale formano un prodotto insolubile e senza sapore, mentre l'acqua distillata lascia il tannino intatto e conserva al caffè tutto il suo aroma.

Qualche cosa di analogo si nota nella fabbricazione della birra. Le acqua fortemente cariche di bicarbonato di calce distruggono pure nella caldaia la maggior quantità del tannino del luppolo, e fanno perdere alla birra l'agente tonico per eccelenza.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 26 settembre 1885 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine IV trimestre nella Sessione I[a] che avrà principio il 19 ottobre 1885.

Ordinari.

1. De Simon dott. Antonio fu Domenico, laureato, S. Giorgio di Nogaro.
2. Miliotti dott. Domenico fu Giovanni, laureato, Gemona.
3. Tavani dott. Virgilio di Gio Batta, laureato, Latisana.
4. Ferragù dottor Narciso di Luigi, laureato Udine.
5. Baccinar Carlo di Giovanni, perito, Raccolana.
6. Graziani Luciano fu Lodovico, consigliere comunale, Fontanafredda.
7. Pasquini Antonio fu Costante, cons. com. S. Giorgio della Richinvelda.
8. Cecchini Francesco fu Giovanni, ex cons. com., S. Lorenzo Sedegliano.
9. Rizzi Giuseppe fu Gio Batta, geometra, Cividale.
10. Bortoluzzi Luigi di Valentino, licenziato, Travesio.
11. Mazzeri Antonio fu Giacomo, contribuente, Spilimbergo.
12. Buri dottor Giovanni fu Giuseppe, laureato, Palma.
13. Bertolissi dott. Remigio fu Amadio, avvocato, Udine.
14. Brusadin Luigi fu Pietro, contribuente, Sesto (S. Vito).
15. Carminati Carlo fu Gio Batta, maestro, Spilimbergo.
16. Nussi dottor Agostino fu Antonio, avvocato, Cividale.
17. Silvestri Pietro di Fortunato, contribuente, Pordenone,
18. Grotto Luigi fu Alvise, contribuente, Morsano.
19. Pittini Giovanni di Gio Batta, ex conciliatore, Ovaro.
20. Zuccheri Luigi di Paolo juniore, contribuente, S. Vito Tagliamento.
21. Ciconi dott. Germanico fu G. Batta, laureato, Medun.
22. Scusat Andrea fu Angelo, consigliere comunale, Budoia.
23. Faggiani Luigi di Francesco, licenziato, Latisana.
24. Peressini Michele fu Sante, geometra, Udine.
25. Partenio Carlo fu Antonio, contribuente, S. Giorgio Richinvelda.
26. Piccinin Nicolò fu Sebastiano, consigliere comunale, Prata.
27. Seccardi Vincenzo fu Gio Batta, contribuente, Tolmezzo.
28. Girolami Gio Batta fu Giuseppe, ex conciliatore, Fanna.
29. Trivelli Lorenzo fu Mattia, contribuente, Tramonti di Sopra.
30. Puppatti dottor Francesco fu Giacomo, notaio, Udine.

Complementari.

1. Corona Augusto fu Giacomo, consigliere comunale, Erto.
2. De Bernardo Pietro fu Domenico, ex conciliatore, Arzene (S. Vito).
3. Milani Andrea di Giovanni, contribuente, Sesto (S. Vito).
4. Pillin Giovanni fu Francesco, cons. com., Castelnuovo.
5. Ermacora Guglielmo fu Giuseppe, contribuente, Udine.
6. Nonis Guglielmo fu Gio Batta, contribuente, Cordovado.
7. Giavedoni dott. Giuseppe, fu Antonio, medico, S. Vito al Tagliamento.
8. Lizier Adamo fu Giovanni, ex conciliatore, Travesio.
9. Missio D'Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria.
10. Sardi dottor Filippo fu Gio Batta, laureato, Pordenone.

Supplenti.

1. Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato, Udine.
2. Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente, Udine.
3. Rubich dott. Antonio di Domenico, ingegnere, Udine.
4. Biasutti Gaetano fu Giuseppe, ingegnere, Udine.
5. Zuccardi-Merli Umberto fu Girolamo, ingegnere, Udine.
6. Legranzi Enrico fu Luigi, professore, Udine.
7. Clodig dott. Giovanni fu Valentino, professore, Udine.
8. Kiussi Osualdo fu Stefano, geometra, Udine.
9. Sette Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente, Udine.
10. Crescentini Alessandro fu Luigi, contribuente, Udine.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella I. Sessione del IV. trimestre 1885 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

20 ottobre, Zattiero Aurelio. Ferimento seguito da morte.

21 e 22, id., Zamparo Maria. Infanticidio.

23 e 24 id., Pezzetta Antonio. Contraffazione biglietti consorziali.

27 e 28 id., Golles Maria e Marchig Giuseppe. Infanticidio ed incesto.

29, 30 e 31 id., Petrossi Giuseppe. Furto ed incendio.

3 novembre e seguenti, Padovan Lodovico. Sottrazione, falso in atto pubblico.

Sagra a Pagnacco. A Udine si vedeva poca gente ieri, naturalmente a Pagnacco doveva essere un formicaio. Infatti il ridente paesello rigurgitava di forastieri. Però, se vogliamo essere sinceri, dobbiamo convenire che vi mancava il brio degli anni scorsi. Di più quest'anno mancò il divertimento dei *fuochi*. Ci si dice che fu una picca fra il fabbricatore di Pagnacco e chi voleva comperarli. Il ballo continuò brillante per tutta la notte.

La r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano apre in questi giorni il suo decimo anno scolastico.

Dal 12 al 17 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione del I e II anno del Corso superiore, dal 5 all'11 quelli di licenza del III. Col 19 ottobre ricomincieranno regolarmente le lezioni.

La Scuola di Conegliano oltre a due poderi, messi a svariate colture, quest'anno è stata dotata di uno stabilimento vinicolo nel quale, per esercitare gli allievi, verranno lavorati all'incirca 550 ettolitri di vino.

Rammentiamo che la Scuola tiene 2 corsi distinti; il Superiore (triennale) destinato specialmente ai figli di proprietari e a fare amministratori e direttori tecnici di aziende rurali, di stabilimenti vinicoli di qualche importanza; l'Inferiore (biennale) per istituire vignaioli, cantinieri, castaldi e piccoli possidenti.

I programmi speciali si possono avere chiedendoli alla Direzione della Scuola.

La missione di esploratori vi sono dei monelli che in questa stagione l'adempiono con grande fervore nei pressi della città. Essi vogliono mostrare al mondo, che la terra ha prodotto prima delle pannocchie, ed ora delle rape anche per loro, che non ebbero la briga di seminarle. Essi professano la massima, che la terra ha da produrre pannocchie e rape per tutti, e prima che per gli altri per i monelli, che vanno birboneggiando per le vie.

Curubul.

R. Direzione delle Poste di Udine. Si porta a conoscenza di chi può averne interesse che il giorno 10 corr. alle ore 9 ant. presso questa Direzione Provinciale delle Poste si addiverrà, per licitazione privata, alla vendita di una grossa partita di carta e stampati fuori d'uso.

Marito e moglie. Pare stabilito che Via E. Valvason e adiacenti non abbiano a veder mai una guardia. Infatti in questa località i disturbatori si sanno tanto sicuri, che quasi ogni sera schiammazzano impunemente. Anche questa notte ci fu la sua.

Una moglie va a chiamare il marito in una delle tante osterie che si trovano in quei dintorni, questi imbestialito, esce dal tempio di Bacco e comincia ad inveir contro la dolce metà. Come tutte le figlie d'Eva, essa non tace, ma ribatte, e dalle parole passano alle vie di fatto. Meno male che si battessero silenziosamente, ma vollero anche farsi sentire, rompendo le scatole al vicinato.

Noi non vogliamo impedire a chi ha questioni di sbrigarsele; ma si può pretendere che le Guardie si facciano un po' vedere dappertutto, e non dimenticare certe località.

Il "Forumjulii,, è sempre di una squisita garbatezza verso il *Giornale di Udine* cui cerca di far parere a' suoi concittadini avverso agl' interessi di Cividale.

Perchè ciò? Chi potrebbe indoviñarlo? Ma questa sembra che sia una fissazione. Se ci fosse stato in causa soltanto lui, avremmo dovuto sopprimere come unica risposta un articolo che appunto sabbato stampammo in favore di quel Collegio Convitto, del quale del resto abbiamo parlato tante altre volte da non dover meritare i suoi rimproveri.

Ma ancora più di un mese fa (3 settembre) che cosa aveva detto il *Giornale di Udine* di quel Collegio Convitto, cosa certo cui il Direttore del *Forumjulii* non si diede la briga di leggere prima di parlarne un mese dopo (3 ottobre) oltre ad altre cose di quella città? « Vado anche a visitare » il *Convitto* così bene collocato, che » se fossi ragazzo vorrei andare ad » abitarlo calcolando per mia villeggiatura tutti i bei colli, che fanno » corona a Cividale. In quel Collegio » s' insegnerà anche il commercio, e » così tutte le lingue viventi, sicchè » potranno andare a scuola anche i » vicini *al di là dal clap*. Io poi, » vorrei che s' insegnasse, come credo » che si farà, anche l' arte di coltivare » i vigneti e di fare dell'ottimo vino e » così le frutta su tutti quei colli, e » nel Distretto del Natisone, che venendo posto a minima distanza da » Udine (colla ferrovia) potrà farne un » grande commercio ecc. »

E questo, e quanto fu detto molte altre volte a favore del Collegio Convitto di Cividale, il *Forumjulii* lo chiama un *ostinato silenzio;* e ciò, dopo avere esso parlato in un primo articolo dalla ostilità sempre dimostrata a quella istituzione dalla Rappresentanza del Comune di Cividale!!! Ma non doveva metterci al paro noi co' suoi concittadini, perchè noi, senza essere di casa, abbiamo sempre, quanto può farlo un giornale, patrocinato la istituzione cividalese per sè stessa. Noi non possiamo però imporre a nessuno di leggere quello che scriviamo, e non possiamo dire altro a spiegazione del fenomeno singolarissimo del *Forumjulii*.

Scenetta. Ieri verso le 5 pom. nel viale della stazione un vigile urbano tenendo pel braccio un giovane contadino lo esortava coi modi i più persuasivi a seguirlo. Ma questo poneva in opera tutte le sue forze per liberarsi, però inutilmente. Gli astanti, sebbene vedessero la guardia nell' imbarazzo, pur non lo assistevano. Solamente un signore apostrofava l' arrestato:

— Restituisci i denari, è per il tuo meglio.

Parimenti il vigile lo avverti più volte che se restituisce il pezzo da lire 5 lo avrebbe lasciato libero.

Ma il contadino non volle ascoltare. Continuò ad inveire contro il vigile, con bestemmie e con atti ribelli.

Intanto sopraggiunge una guardia di P. S. che pregato dà una mano; la resistenza continua. Allora si pone in opera la *castagnola*. A tale strettoia il contadino grida disperatamente e si getta lungo e disteso a terra. Le guardie lo pregano a seguirle promettendogli di non stringerlo ed egli per un po' eseguisce, ma poscia torna da capo con la resistenza.

Finalmente tira tu che tiro anch' io arrivarono a condurlo alla caserma delle guardie.

Cosa avea fatto quel contadino? Avea comperato un biglietto d'andata e ritorno per una stazione qui vicina. Stabilito poscia di non partire cedeva il biglietto ad un altro contadino il quale, gli dava un pezzo di lire 5 perchè si pagasse, ma egli credette bene d' impadronirsi di tutto col fuggire, ma, fece i conti senza l'oste, e l'oste questa volta lo condusse veder il sole a scaschi.

Per questo fatto che sembra così lieve l'incauto giovane dovrà rispondere per tre capi d' accusa:

Tentato furto.

Resistenza alla forza pubblica.

Cessione vietata di biglietto d'andata e ritorno della ferrovia.

Istruzione militare. L' 8 novembre p. v. verrà iniziato un corso volontario festivo d' istruzione militare che terminerà colla seconda domenica di aprile 1886.

I militari di terza categoria delle classi 1862, 1863 e 1864, che frequenteranno il suddetto corso, saranno dispensati dalla chiamata sotto le armi nella primavera del 1886.

I militari di terza categoria delle suindicate classi che vogliono prendervi parte devono darne avviso pel 31 corrente al sindaco. Dal 1 al 15 novembre le iscrizioni al detto corso resteranno aperte presso i varii comandanti del presidio.

Chi sono i liberali, secondo il giornale *Il Friuli?* Pare, che non lo sieno proprio Schiavi, Di Lenna, Di Prampero; che volontarii si arruolarono fra i soldati della patria onde renderla *libera*, giacchè i candidati *liberali* erano nelle ultime elezioni soltanto gli opposti a loro! Strano abuso di epiteti, che si fa oggidì, col dichiarare *contrarii alla libertà* quelli che misero il loro sangue per ottenerla all'Italia!

V.

Alla Provincia del Udine continuano a regalare parecchi giornali anche *Cortina d'Ampezzo*. Generosi!

Circolo Artistico Udinese. La sera di sabato il Circolo Artistico inaugurava la serie dei suoi geniali convegni con un trattenimento che puossi ben dire originale nella sua prima parte, quando se ne consideri la natura, e quando si voglia tener calcolo delle poche volte in cui venne dato di assistere a spettacoli simili.

Numerosi i soci convenuti; eletta e pur numerosa la schiera di gentili signore e signorine accorse contribuendo, questa, a rivestire del più brillante aspetto le già per se bella ed artistica sala maggiore; quelli ad animare, oltre a questa, le sale minori addiacenti; tutte da alcun tempo mute, silenziose ed immerse in una profonda oscurità, in quella sera splendidamente illuminate e disposte per la circostanza.

Alle 8 12, ora stabilita per l'apertura dello spettacolo, spegnesi il gas nella sala principale in modo da lasciar il pubblico nella penombra, silenzioso ed impaziente........ d'intraprenderere, così quasi all'oscuro, il « giro del mondo ».

« Il giro del mondo in dieci minuti » (proiezioni a luce ossidrica) come la lettera *a*, del programma, consisteva in una lunga serie di veramente stupende vedute ritraenti quanto, in fatto di posizioni, passaggi, ecc. havvi di più pittoresco, orrido, poetico e selvaggio. Nitide, ben marcate e con tutta perfezione, riflettevansi esse nel disco luminoso proiettato sulla tela, traendo ad ogni veduta gli spettatori a vivi segni di ammirazione e di plauso.

Si può ben dire d'aver fatto il giro del mondo in dieci minuti, poichè in non maggior tempo i perfetti e rinomati apparecchi dell'egregio ing. Campiutti ci trassero da un estremo all'altro di esso — Eccoci dall'estrema China a Udine in vista della monumentale piazza Vittorio Emanuele, stupendamente artisticamente disegnata e riprodotta, come meglio non lo si avrebbe potuto, ne' suoi più minuti particolari. Da qui ci troviamo trasportati nella pittoresca Svizzera, la regione ove la natura con larga mano profuse la bellezza e l'incanto; negli estremi mari del nord, « fra i ghiacci » da là, nella poetica laguna di Venezia, « sul canal grande » indi nel ridente golfo di Napoli, ove pur la natura si manifesta in tutta la sua magnificenza e vi scorgiamo la tanto decantata « Grotta azzurra » nell'isola Capri, misterioso asilo e teatro delle dissolutezze dell'imperatore Tiberio, convegno degli amori di Carolina d'Austria regina di Napoli.

In fine chè troppo lungo sarebbe l'enumerarle tutte, ci troviamo a « Fontainebleau » castello che fu prigione del pontefice Pio VII, ed ove Napoleone segnava la propria abdicazione al trono di Francia. Veramente ammirabile il lago nei suoi pressi, sorprendente la riproduzione al naturale di quel cigno delle candide piume, bagnantesi nelle limpide acque.

Di queste magnifiche vedute, d'un merito veramente artistico come lavoro, ci piace rilevare esserne autori lo stesso egregio ing. Campiutti ed il distinto pittore sig. Colavini che pur tanto efficacemente coadiuvò il primo nelle operazioni di projezione traendone quell'effetto che incontrastabilmente non poteva essere migliore.

Piacque assai e ottenne meritati applausi la galleria artistica costituita da una ricca e splendida collezione di statue e gruppi riprodotti con tutta perfezione.

Venne pure accolta con piacere, ed applaudita la galleria umoristica che trasse il pubblico a sonore risate.

Ed ora, « Il deserto » Poema pittorico-meccanico-musicale. Figuratevi un immenso deserto ed in mezzo ad esso un'oasi.

Questa scompare per dar luogo a tre alte palme, le quali alla loro volta scompaiono ed appare una fonte dalla quale zampilla fresca e limpida l'acqua; una gazzella che in essa si viene a dissetare; un superbo leone che si dirige esso pure alla fonte con grande terrore dell'esile gazzella che teme esser quello l'ultimo momento della sua esistenza. Ma egli, il leone, facendo risuonar l'aria del suo fiero ruggito se ne allontana disdegnando la facile preda; scompare pur la gazzella contenta dello scampato pericolo ed edificata della generosità del re degli animali; scompare la fonte e riappaiono le tre palme alle quali succede di nuovo l'oasi per scomparir pur questa tosto, ed ecco il deserto nella sua nudità che scompare esso pure.

Un vero poema della vita nel deserto nello svolgimento del quale trovasi larga manifestazione e giusta l'applicazione delle tre arti; pittura, meccanica e musica, accoppiate a buona dose d'umorismo.

La pittura riproducente con vera arte quell'interminabile pianura che è il deserto, l'oasi, le palme, la fonte, gli animali; la meccanica quello che ad essa concerne; la musica poi, onomatopeica, descrittiva con giusto sentimento artistico.

Questo pure come concezione e lavoro di pittura ne va merito al distinto ing. Campiutti, quanto alla musica ne va lode al bravo maestro Cuoghi, e lode tributiamo ben di cuore a tutti e due.

Uno spettacolo veramente esilarante ci vedemmo riservato per ultimo: le Ombre Campi che riuscirono proprio ad entusiasmare gli spettatori che vivamente applaudirono alla bravura degli egregi sig. prof. Del Puppo e maestro Cuoghi.

E con questo si chiuse la prima parte della serata con piena soddisfazione di quanti vi assistettero; i quali dimostrarono anche il desiderio di assistere, in un'epoca se non vicina, non tanto lontana, ad uno spettacolo simile, desiderio che noi ben volentieri appoggiamo presso la solerte Direzione del Circolo Artistico che vorrà accordarlo.

Il ballo, che costituiva la seconda parte del trattenimento, riusì animato come ben lo si potava aspettare ed alle 11 12 tutto ricadde nell'oscurità. Y.

Distretto di Spilimbergo.

Seduta del Consiglio di leva dei giorni 1, 2 e 3 ottobre 1885.

Abili di I[a] Categoria	N.	106
» II[a] »	»	24
» III[a] »	»	86
All' Ospitale	»	13
Riformati	»	66
Rivedibili	»	42
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	52
Renitenti	»	58
	N.	455

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1885.

XI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	76,397.45
Effetti scontati	»	1,319,218.37
Antecipazioni contro depositi	»	46,956.—
Valori pubblici	»	943,831.94
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,791.87
» in Conto Corr. garantito	»	289,756.47
Ditte e Banche corrispondenti	»	335,241.33
Agenzia Conto Corrente	»	30,588.36
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	6,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	478,346.75
id. id. antecipaz.	»	60,327.90
id. id. dei funzion.	»	32,000.—
id. liberi	»	37,430.—
Valore del mobilio	»	2,410.—
Totale Attivo	L.	3,697,217.21
Spese d'ordinaria amministrazione L. 16,852.63; Tasse Governative » 8,359.40	»	25,212.03
	L.	3,722,429.24

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva » 101,722.80	»	301,722.80
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	45,036.77
Depositi a risp. L. 171,725.84; Id. in Conto C. » 2,440,260.—; Ditte e B. corr. » 80,212.04; Creditori diversi senza speciale classificazione » 9,198.52; Azion. Conto dividendi » 3,270.96; Assegni a pagare » —.—	»	2,704,667.36
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	538,674.65
Detti a cauzione dei funzionari		32,000.—
Detti liberi	»	37,430.—
Totale Passivo	L.	3,659,551.58
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 48,679 86; Risconto e saldo utili esercizio precedente » 14,197.80	»	62,877.76
	L.	3,722,429.24

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Dott. Sigismondo Scoffo* — Il Direttore *Aristide Bonini*

Due cappelli perduti. Ieri notte due giovanotti nel venire da Palma a Udine, addormentati mentre il cavallo percorreva più o meno velocemente la strada, perdevano i cappelli. L'onesto trovatore si compiaccia portarli o mandarli al nostro ufficio che gli verrà dato competente mancia.

Disgrazia e fulmine omicida. In Ovaro (Tolmezzo) nel 27 ol decorso settembre un fulmine colpì ed uccise un tal Giorgessi Gaetano mentre stava suonando le campane entro il campanile della parrocchia.

— A Socchieve nel 28 settembre Dorigo Antonio colpito da apoplessia cadde nell'acqua di un ruscello nella quale trovò la morte.

Notizie ferroviarie. Le spedizioni di bozzoli a grande e piccola velocità soggette all'applicazione della tariffa generale per non trovarsi nelle condizioni prescritte dalla tariffa speciale, non debbono subire l'aumento del 50 00 sui prezzi di trasporto stabilito dall'art. 97 delle tariffe.

Le spedizioni a G. V. dei bozzoli doppi o doppioni di scarto, sfarfallati, lavati e spogli di seta, allorchè non si trovano nelle condizioni prescritte per fruire della tariffa delle merci e messaggerie, debbono pure andar soggette all'applicazione della tariffa generale dei bozzoli, ed in questo caso vanno esenti dall'aumento del 50 00 di cui al citato articolo.

Le spedizioni invece A. P. dei bozzoli doppi o doppioni di scarto, sfarfallati, lavati e spogli della seta dovendo sempre essere tassati colla tariffa indicata nella nomenclatura delle merci, anzichè con quella dei bozzoli, sono soggette all'aumento del 50 00 ogni qual volta non raggiungano il peso di 150 kg. per metro cubo.

Anello. E' stato smarrito un anello con brillante dall'osteria Patrizio fuori porta Grazzano alla farmacia De Candido. Sarà data generosa mancia all'onesto trovatore se lo porterà al nostro ufficio.

Incendio. Alle ore 3 e mezza ant. del primo corr. si sviluppò un incendio a Pordenone in una casa sita sulla piazza dello Spedale. Vi fu un danno di lire 300 per guasti al fabbricato, e lire 1000 per mobili distrutti.

Teatro Nazionale. Non un numero straordinario di pubblico ma neanche tanto meschino assisteva alla *Linda* ier sera al Nazionale. Siamo in una stagione cattiva e non è a pretendere, non si può avere certe esigenze, stante anche il prezzo meschino.

La *Linda* fu detta, e in qualche finale il pubblico applaudì.

Il *Meneghino*, sostenne la *baracca*, fe' ridere, ed in realtà il *De Velo* è artista.

Per giudicare meglio aspetteremo qualche sera ancora. *Aroldo.*

Questa sera, alle ore 8, la Compagnia Bacci-De Velo rappresenterà:

Meneghino, saltimbanco e celebre giuocatore di bastone, commedia in due atti. Verrà preceduta dalla commedia brillante in un atto: *La moglie deve seguire il marito.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 27 sett. al 3 ottob. 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	12	
Id. morti	»	3	»	—
Esposti	»	1	»	1
			Totale n.	23

Morti a domicilio.

Luigi Roldo di Francesco d'anni 6, e mesi 8 scolaro — Anna Codarini fu Pietro d'anni 24 contadina — Emma Bozzo di Gio Batta d'anni 7 mesi 4 scolara — Vincenzo d'Este di Luigi di anni 1 mesi 10 — Adele Bruno d'anni 9 scolara — Luigia Pletti-Piccini fu Angelo d'anni 65 pensionata — Umbesto Zavagna di Giovanni d'anni 18 agente privato — Carmela Coviz di Antonio d'anni 5 — Luigi Culerli di Angelo di mesi 9 — Gio Batta Gri fu Giacomo d'anni 38 agente di commercio.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Candusso di Giacomo d'anni 21 contadina — Antonio Vorrati d'anni 1 e mesi 2 — Luigi Altrani di giorni 14.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Totale n. 13

Matrimoni

Guglielmo Nonis possidente con Isolina Malisani agiata — Antonio Puppino calzolaio con Paola Pagnutti casalinga — Emo Carresi imp. ferrov. con Vittoria Comino agiata — Isidoro Snoy manovale ferroviario con Luigia Sostero setaiuola — Domenico Favaro intagliatore con Giulia Quargnassi setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Antonio Piutti falegname con Luigia Gottardo serva — Stefano Di Chiara vigile urbano con Elisabetta Casarsa casalinga — Pietro Olivari conciapelli con Santa Beltrami casalinga — Carlo Botto calzolaio con Angela Dominici cucitrice.

TELEGRAMMI

Roma 4. La *Tribuna* stasera dice che il professore Brunetti sarà trasferito da Padova ad altra primaria Università.

Parigi 4. Le elezioni procedono regolarmente. Finora non si conosce che sia avvenuto nessun incidente.

Vienna 4. Oggi alle due pom. Robilant presentò all'imperatore le lettere Reali che pongono fine alla sua missione.

Costantinopoli 4. Sonvi frequenti rapporti fra Nelidoff e i funzionari del Palazzo. Ciò sembra confermare la voce di un accordo Russo-Turco.

Madrid 4. Ieri casi 270 morti 169.

Palermo 4. Taiani dopo aver ricevuto all'albergo parecchi deputati e magistrati fu accompagnato a bordo dal prefetto, dalla Giunta da altre autorità, da senatori e deputati. Il *Rapido* salpò alle 1 e 15 pel porto di Santo Stefano.

Palermo 4. Dalla mezzanotte al mezzogiorno sedici decessi.

Vienna 3. Robilant è giunto stamane.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 ottobre

Venezia	77	37	7	58	84
Bari	15	56	86	59	37
Firenze	53	22	18	12	59
Milano	62	14	26	13	4
Napoli	13	42	23	65	6
Palermo	33	19	45	9	21
Roma	60	67	44	86	64
Torino	6	58	56	11	28

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.4	753.4	754.8
Umidità relativa	76	54	91
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	13.5	17.2	12.8

Temperatura (massima 20.1 / minima 8.0)
Temperatura minima all'aperto 6.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 ottobre

R. I. 1 gennaio 91.98 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 3 mesi 25.26 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.75	a	202.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 3 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	879.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.30 —1
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 2 ottobre

Inglese	99 78 —	Spagnuolo	—.1—
Italiano	94 34 —	Turco	—.1—

BERLINO, 3 ottobre

Mobiliare	456.—	Lombarde	218.50
Austriache	459.—	Italiane	93.90

Particolari.

VIENNA, 5 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.85; Id. Aust. (arg.) 82.45
Id. (oro) 109.—
Londra 125.85; Napoleoni 9.90 1—

MILANO, 5 ottobre

Rendita Italiana 5 00 —.—, serali 95.50

PARIGI, 5 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci